CARITAS DIOCESANA DI UDINE

Avvento di solidarietà 2018

II settimana di Avvento

Il problema non è il razzismo in sé, il problema è il razzismo in me.

parole / Parola

Parola:
Il libro di Rut

Il tema delle migrazioni e dell'accoglienza dello straniero è antico come la storia umana. Il Libro di Rut, nella Bibbia, narra il legame tra due donne che si trovano ad essere reciprocamente nella terra una dell'altra. A causa di una carestia la famiglia di Noemi, ebrea, emigra in terra di Moab. I figli, diventati grandi, sposano due donne del posto.
Alla morte del marito e dei giovani figli, le tre donne si trovano nella condizione di massima povertà e fragilità sociale del tempo. Noemi decide di rientrare al paese di origine e invita con affetto le nuore, "figlie mie", a farsi una nuova vita. Rut commuove Noemi con la determinazione del suo affetto: "Non insistere con me perché ti abbandoni. Dove andrai tu andrò anch'io e il tuo popolo sarà il mio popolo".
Tornate a Betlemme, Rut provvede alla sussistenza di entrambe con il duro lavoro di spigolatrice nei campi.
Seguendo le indicazioni di Noemi, Rut conquista la stima e l'affetto di Booz, proprietario terriero e uomo in diritto di risposarla secondo la Legge ebraica. "Per qual motivo ho trovato grazia ai tuoi occhi, così che tu ti interessi di me che sono una straniera?" chiede la giovane moabita a Booz, che risponde: "Mi è stato riferito quanto hai fatto per tua suocera dopo la morte di tuo marito e come hai abbandonato tuo padre, tua madre e la tua patria per venire presso un popolo che prima non conoscevi. Il Signore ti ripaghi quanto hai fatto."

Parole senza tempo che fanno riflettere sulla dimensione dell'incontro. **Il riconoscimento tra persone non può avvenire "per categorie"**: ebrei/moabiti, autoctoni/immigrati, noi/gli altri… avviene sempre attraverso la conoscenza della storia delle persone e la capacità di mettersi nei panni dell'altro, delle sue fatiche, dei suoi sentimenti. Allora un nuovo sguardo diventa possibile e si allarga ad interi popoli che migrano, come gli antenati del Re Davide, in cerca di una vita più dignitosa.
Il libro di Rut, scritto in un periodo in cui Israele si stava chiudendo agli stranieri per il timore di contaminare la propria identità religiosa, ci ricorda che la Salvezza, il Messia, discende dall'amore di Rut per Noemi, dalla fraternità che supera le paure e la disperazione, dalla solidarietà fondamento e massima espressione dell'umanità.

parole
Al bar

1: Lo sai che danno 35 euro al giorno ai profughi? E i nostri pensionati non arrivano alla fine del mese!
2: Dove l'hai letto?
1: Basta che vai su Facebook. E poi tutti questi che arrivano non li si può aiutare a casa loro? Così non vengono tutti qua, che ormai è diventata un'invasione…
2: Sì, poi mandiamo i soldi in Africa e qua i poveri muoiono di fame. Bisogna pensare prima ai nostri.
1: Se pensi che dicono di scappare dalle guerre e passano le giornate in alberghi a 4 stelle e si lamentano pure del cibo… Ma che guerra c'è in Afghanistan?
2: A forza di accoglierli tutti in Italia ci becchiamo chissà che malattie, e le nostre figlie non possono più tornare a casa da sole la sera.
1: Aspetta qualche anno e vedrai che tutte le italiane dovranno girare con il burqa, se va avanti così…

Parole spesso usate con leggerezza, disancorate dalla realtà, fatte di sentito dire e reazioni emotive. Chiacchiere da bar e da social, che finiscono per sostituirsi ai fatti, consolidando una percezione di pericolo diffuso. E poi c'è la Parola, che nonostante i suoi millenni di storia può fare da bussola anche in un presente in cui ogni opinione del momento vorrebbe farsi Verità.

La scelta dell'informazione

Nella realtà complessa di un mondo globalizzato, in un tempo in cui il flusso di informazioni caratterizza il nostro vissuto quotidiano, la scelta su come accogliere questo flusso, e dunque su quale peso e quanto credito dare alle parole che ci raggiungono, condiziona il nostro sguardo sul mondo e di conseguenza i rapporti con gli altri.
La prima domanda da porci dovrebbe dunque essere «**come ci informiamo?**». Il web - strumento preziosissimo - è per tutti l'ambiente in cui attingiamo un grandissimo numero di notizie e dati, tanto da farci credere che non abbiamo più bisogno di un'informazione mediata da altri. Non sempre però siamo consapevoli dei rischi che si nascondono in questa convinzione. Succede che di fronte ad un post su Facebook o un altro contenuto, ad esempio un articolo, ci si fermi a un titolo altisonante senza approfondire e soprattutto senza valutare la credibilità della fonte. Questa abitudine è aggravata dal fatto che, stando ai dati Ocse, **un italiano su tre può essere considerato «analfabeta funzionale»**, non in grado cioè di comprendere articoli minimamente complessi. Questo significa che si finisce per affidarsi a slogan, magari cercando unicamente quelli che confermano l'idea che ci siamo già fatti. Che dire poi di chi tende a sopravvalutare le proprie competenze accreditandosi come «specialista» in una specifica materia (effetto Dunning-Kruger)? Che fare? Porsi di fronte a una notizia (o presunta tale) con spirito critico e comunque **affidarsi a chi, pur con tutti i propri limiti, ad esempio giornalisti ed esperti veri, ha più strumenti di noi e può aiutarci a comprendere** - mediando - fatti, numeri e dati.

Leggi razziali:
80 anni fa o 80 anni "ma"...

A proposito di fake news, una delle più efficaci e persistenti è quella sul concetto di razza, che la ricerca genetica ha dimostrato non avere fondamento scientifico. Così iniziava "Il Manifesto della Razza", redatto da "un gruppo di studiosi fascisti, docenti nelle università italiane":

"1. LE RAZZE UMANE ESISTONO. L'esistenza delle razze umane non è già una astrazione del nostro spirito, ma corrisponde a una realtà fenomenica, materiale, percepibile con i nostri sensi. Questa realtà è rappresentata da masse, quasi sempre imponenti di milioni di uomini simili per caratteri fisici e psicologici [...]."

Definizioni

Effetto Dunning-Kruger: distorsione cognitiva individuata dagli psicologi David Dunning e Justin Kruger della Cornell University, a causa della quale individui normali tendono a sopravvalutare le proprie abilità autovalutandosi, a torto, esperti in una determinata materia.

Educazione alla mondialità

Attività

Per la seconda scheda di Avvento vogliamo unirci a quanti ricordano il 10 dicembre come **70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** col seguente link http://www.raiscuola.rai.it/speciale-unita/diritti-umani-ed-europa-educazione-interculturale/303/7667/default.aspx
I vari approfondimenti dell'area mondialità della Caritas non prescindono dal concetto di giustizia, che viene analizzato di volta in volta da diverse angolazioni e avvalendosi di fonti bibliografiche diversificate, oltre all'esperienza diretta degli operatori Caritas.
Tra gli strumenti utilizzabili, si allega una dispensa che può essere adattata e integrata secondo le necessità: http://www.multicultural-schools.eu/?mdocs-file=3077&mdocs-url=false.

Cineforum

Se non fosse basato su un esperimento sociale realizzato nel 1967 in California, "**L'Onda**" (2008, Dennis Gansel) potrebbe sembrare un incubo fantascientifico di Orwell.
Come nascono totalitarismi e dittature? Per rispondere a questa domanda, un insegnante propone ai suoi studenti una simulazione. La classe costituisce un gruppo con logo, saluto e parole in codice, divisa e leader carismatico (il professore stesso). Ma gli eventi sfuggono di mano... Abbiamo davvero imparato dagli errori del passato?

Alle radici del Natale... c'è una storia di integrazione culturale. Senza l'aiuto e gli insegnamenti di Noemi non sarebbe stato possibile per Rut comportarsi rettamente per la cultura del popolo straniero in cui si trovava e cominciare una nuova vita, dignitosa e felice. Alle radici del Natale c'è una storia di gratitudine e di fedeltà, simbolo del frutto che possono portare l'amore e il rispetto reciproco: Noemi tiene tra le braccia un nuovo "figlio", nato da Rut e Booz, da cui discenderà il Messia, Gesù di Nazareth.